



RICERCATORI E TECNOLOGI CREA: CHIAREZZA SUI 700 000 EURO PER LE PROGRESSIONI

La valorizzazione e lo sviluppo professionale dei ricercatori e dei tecnologi al CREA rischiano di segnare il passo.

Come è noto, dopo un blocco ultradecennale delle progressioni di carriera dei ricercatori e dei tecnologi degli Enti pubblici di ricerca, il pronunciamento della Corte di Cassazione, con la sentenza a sezioni unite n.8985 dell'11 aprile 2018, ha di fatto permesso la riattivazione dell'istituto contrattuale, l'art.15, ad esso preposto.

Anche il CREA si è mosso in tal senso, allocando 700 000 euro sul bilancio 2020. Risorse non utilizzate, poiché le procedure selettive si sono attuate solo nell'anno in corso.

Durante le trattative sindacali lo Snals Confsal ha chiesto che i risparmi conseguenti siano riutilizzati per lo scopo iniziale: ulteriori progressioni di carriera per ricercatori e tecnologi.

Su questo punto il nostro sindacato non ha alcuna intenzione di recedere.

Chiediamo con determinazione all'Amministrazione di fare chiarezza sulla reale disponibilità di tali risorse, essendo pronti a confrontarci per un utilizzo che qualifichi le professionalità di ricercatori e tecnologi del CREA. Analogamente, siamo pronti a confrontarci per superare le criticità emerse nelle ultime procedure selettive in vista dei successivi bandi 2022 per i quali, ricordiamo, lo Snals-Confsal sta impegnandosi per l'allocazione di adeguate risorse.

Roma, 21 Aprile 2021

SNALS-CONFSAL
Sezione RICERCA

Snals-Confsal, sezione ricerca:

via L.Serra 5, 00153 Roma

ricerca@snals.it